

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno L. 3.00
" semestrale 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriottico N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria o dai principali tabaccai della città.

Per la difesa della libertà

Giuseppe Zanardelli — tempra di lottatore antico, mente acuta e coltissima — nel tramonto di sua vita gloriosa, tutta operosità e lavoro, si vede costretto a scendere in campo per la difesa della libertà.

E quella gagliarda baldanza — quella cieca fede in un avvenire migliore, che sempre presidiò gli sforzi dei giovani combattenti per un sacro ideale, non vien meno in lui che ormai dovrebbe ad altri fidare il compito per gli aspri combattimenti. — Egli sorge, ferito in cuore, sorge a difendere la bandiera della libertà alla quale ha sacrala la vita.

E quanto più grave fu l'offesa, quanto maggiormente crudo lo sfregio alle più delicate sentimentalità, tanto più il pensiero di Giuseppe Zanardelli viene assumendo, nel discorso di Castiglione, valore di critica insuperabile, di monito terribile, di fronte a cui dovrebbero annichilirsi e ravvedersi gli stolti governanti.

Se non che, in politica, per quanto sian lodabili gli insegnamenti per ristabilire l'equilibrio dei poteri e ristabilire il rispetto ai diritti dei consociati, molto più interessa il segnare la via sulla quale si dovrebbe camminare per raggiungere gli effetti a cui con gli insegnamenti si intende.

Ora se acutissima è la critica contenuta nel discorso dell'on. Zanardelli intorno alla incostituzionalità del decreto-legge — se altrettanto schiacciante per la magistratura è la dimostrazione giuridica della ingiustizia di quelle sentenze che affermarono l'applicabilità del decreto, manca tuttavia nel discorso dell'egregio Deputato d'Iseo una precisa designazione della condotta politica, che la sinistra costituzionale intenderà per lo innanzi di seguire. Evviva la libertà! va benissimo, ma occorre intendersi sul valore della parola.

I partiti estremi non possono scordare che l'on. Zanardelli fece parte di quel ministero che, prima dell'avvento al potere dell'on. Pelloux, votò gli statuti d'assedio ed istituì i tribunali militari.

Epperò, ove il deputato della costituzionale sinistra intenda sostenere che le eccezionalità del momento politico giustificano quelle istituzioni, non avrà mai per sé il voto dei rappresentanti popolari.

Per il popolo e per i partiti estremi gli statuti d'assedio e la istituzione dei tribunali militari, sono aperte violazioni dello Statuto, e dalla proclamazione di essi al legiferare per decreto, come fece l'on. Pelloux, il passo è brevissimo e determinato solo dal modo d'interpretare la eccezionalità del momento politico.

Ora non v'ha chi non veda che la opposizione della sinistra costituzionale, abbandonata a sé stessa, non apporterà innovazioni di sorta nella politica nostra.

Se ne avvide il Turati e sulla Critica Sociale, scrisse un poderoso e logicissimo articolo che lo dimostra. Se ne avvide il Colajanni e nella sua

Rivista lo proclamò a chiare note; se ne avvide l'Italia e lo stampò; se ne avvide l'Avanti e lo disse chiaro.

L'on. Pelloux non teme, ed a ragione, gli oppositori della sinistra costituzionale. Egli ha la Camera con sé e quando la sua condotta, per quanto si riflette al rispetto per la costituzione, devesi giudicare non nel suo insieme, non nella sostanza, ma a seconda del modo d'interpretare il momento politico, egli vi risponde subito: il governo ha interpretato il momento pericolosissimo ed ha applicato quei sistemi violatori dello Statuto, a cui voi uomini della sinistra costituzionale avete pure fatto ricorso.

Vero è che l'on. deputato d'Iseo, nel suo ultimo discorso, non ha voluto fare un vero discorso politico — epperò nel suo dire vi possono essere delle giustificate lacune.

Ma è però certo che la splendida chiusa della orazione pronunciata dall'onorevole Zanardelli, elevatissimo inno alla libertà, doveva andar preceduta da un accenno al modo che, praticamente, si intende di combattere per riconquistarla. Tutto il resto son parole — belle parole — ma parole.

Ma il popolo nostro che vede vivere dal parlamento una vita estranea al Paese, che è sfiduciato di questo inconcludente guerrigliare, di questo improduttivo chiacchierare, ha spuma bisogno di vedere i suoi rappresentanti e quanti si dicono tali, schierarsi in ordine di battaglia contro un nemico ben conosciuto. Occorre dir chiaro: "Lo scopo nostro è questo, quelli i nemici. Noi andiamo uniti di contro a loro poiché il momento impone questa unione per il raggiungimento di un obiettivo comune — la ricostituzione delle libertà — poi, a battaglia finita, ognuno riprenderà la sua strada."

In allora solo il popolo si appassionerà al combattimento — starà a vedere pronto al conforto ed a rinnovare gli aiuti per un'altra battaglia se l'esito della prima sarà sfavorevole — disposto a glorificare in ogni modo e sempre quelli che hanno combattuto nel suo interesse, e non solamente per un malinteso dilagante e demoralizzante egoismo, che ha mutato il nostro parlamento in una palestra ove si esercitano attori, che nel paese nessuno ascolta né ammira.

L. C.

Sacra auri fames

Il teatro della guerra fra l'Inghilterra e i Boeri della repubblica del Transvaal, avviene in questi giorni in un territorio di circa 800,000 km. q., compreso fra il Vaal (da cui piglia il nome), e il Limpopo. I Boeri discendenti in linea retta dagli Olandesi, e già abitanti della fortissima colonia del Capo, allorché gli Inglesi occuparono quella regione, si videro costretti ad emigrare in gran parte nei paesi più interni abitati dai Cafri, ed a piantare qui le loro dimore, fondandovi le due repubbliche dell'Orange e del Transvaal.

Ma l'Inghilterra, non mai sazia di oro, quando compressa la ricchezza mineraria di quelle terre, pensò di metterci il suo piede

sacrilego, e raggiunse infatti i Boeri, costringendoli colla forza ad accettare la sua alta sovranità, ed a riconoscere come amministratore un suo inviato particolare che risiede tuttora a Wryburg.

Il Transvaal, o come oggi vien anche detto *repubblica sud-africana*, ha una popolazione di 800,000 abitanti, di cui 755 indigeni e 45 bianchi.

Essi fino a pochi anni addietro erano esclusivamente occupati nell'agricoltura, e i principali prodotti erano: grano di ottima qualità e buoi; senonché la scoperta recente dei campi diamantiferi e delle miniere d'oro e di carbon fossile vi ha suscitato moltissimo l'industria mineraria.

Fu appunto per insinuazione di Lord Cecil Rhodes, che l'Inghilterra per favorire gli interessi della *Compagnia della Carta*, e per dare piena libertà di sfruttamento agli azionisti della stessa, cercò di sottomettere la repubblica del Transvaal. A questi s'unirono pure quelli della *Compagnia inglese del sud-Africa*, i quali fecero coro ai primi nell'excitare l'Inghilterra a muover guerra ai Boeri, affinché con una possibile sconfitta di questi ultimi, le loro azioni alquanto in ribasso avessero potuto raggiungere a Londra un più alto valore. La ragione di questa guerra è dunque in apparenza complicatissima, mentre in realtà essa è meravigliosamente semplice. Sete di oro, e nulla più. Altra ragione infatti, non vi può esistere, perché l'Inghilterra dove nulla o'è da guadagnare, nulla spende, e non ha mai dimostrato d'essere così insensata d'andare ad arricchir uomini e milioni dove non ci fosse stato di mezzo l'interesse dei suoi pitagorici capitalisti. Questi veduti ora chiudere le strade ai loro cospicui guadagni, dagli indigeni del Transvaal, diventarono tutt'a un tratto altamente patriotti, e corsero a declamare sulle piazze di Londra l'onore della bandiera e la grandezza della Gran Bretagna.

Oggi i popoli non si sgozzano più per l'indipendenza e la libertà delle loro nazioni, ma per il dominio delle miniere, per l'interesse di pochi; non sono più i vati che eccitano alla guerra proclamando il pericolo della patria, ma sono i capitalisti preoccupati delle sorti dei loro valori.

Le ragioni ideali che per lungo andare di secoli resero le guerre legittime, oggi s'infrangono sotto la prosaica realtà degli interessi materiali.

L. S.

Contro il domicilio coatto

Il domicilio coatto nella nostra legislazione penale, è il foruncolo maligno che fiorisce dal sangue corrotto.

Questa legge del domicilio coatto è un enorme delitto a danno della libertà del pensiero civile, sociale. Essa è precisamente una modificazione della Santa Inquisizione, di esecrata memoria.

Ma dopo tutto essa è una delle tante naturali manifestazioni dello spirito e dei mezzi di sussistenza della società politica, religiosa, che precipita nella sua scomparsa, furibonda nella lotta, che ora per ora sostiene per prolungare la propria vita.

I partiti popolari entrano nell'odierna agitazione contro il domicilio coatto, ma vi portano come sempre, la propria fisionomia. Poiché egino tendono e tengono assolutamente in ogni occasione, a persuadere il popolo che è opera vana guardare il problema della libertà, interrottamente, attraverso soltanto ad una o poche manifestazioni, senza la considerazione complessa dell'intero problema politico.

Il domicilio coatto, come il foruncolo maligno che fiorisce dal sangue corrotto, è una eruzione dell'ordinamento politico che sovrasta sulle classi popolari.

Gli è per questo che l'agitazione nostra deve essere larga, nutrita, non limitata solo a protestare contro una legge infame che vorrebbe soffocare il pensiero nell'individuo, ma deve abbracciare la protesta e la condanna contro un ordine complesso di cose che del domicilio coatto, come di tante e tante altre barbarie, ne è l'origine.

È necessario che il popolo acquisti una chiara visione della vita reale dell'attuale società politica. È necessario che i partiti popolari gliela procurino; al popolo poco o nulla potrebbe giovare un'agitazione, puranco vittoriosa, contro una parte soltanto delle leggi funeste che accidono le pubbliche libertà, il diritto naturale.

La libertà, nella vita civile, cessa di essere, ad ogni e per la minima offesa che le procuri l'ordinamento politico.

E se l'ordinamento politico non è regolato dal pensiero forte della libertà, cessa la vita civile, e subentra quella dei servi e dei barbari.

Agitiamoci!

L. d. A.

VIVA VERDI!

Il nome del grande Maestro ancora prima dell'unità italiana fu adoprato come simbolo di aspirazioni patriottiche.

Allora il grido di: *viva Verdi!*, volendo dire: *viva Vittorio Emanuele Re d'Italia*, era una manifestazione di sentimenti nazionali.

Lo stesso grido può ripetersi oggi, e senza allusioni a nessun monarca, quando il sommo musicista, la maggior gloria vivente d'Italia, rinnova il rifiuto di onori ufficiali.

Pareva, secondo le notizie messe in giro, che in occasione del suo ottantesimo anniversario a Giuseppe Verdi fossero state inviate le insegne del collare dell'Annunziata. È certo, invece, che l'autore del *Requiem* ha dichiarato nettamente al ministro della P. I. che non stesce a prender l'iniziativa di simile onorificenza perché non l'avrebbe gradita.

Il Maestro ha aggiunto un altro titolo, e non dei minori, alla riconoscenza degli italiani, i quali in quella gloria fulgida e purissima trovano pure un alto insegnamento morale.

Giuseppe Verdi non ha voluto il collare dell'Annunziata che lo faceva uogino di Francesco Crispi proprio quando a costui la camorra italiana decretava gli onori del trionfo.

S.

La burocrazia nell'esercito è le enormi spese nella marina

La burocrazia militare è composta d'impiegati non militari, di ufficiali contabili, amministrativi e sanitari; per cui i quadri si dividono in due categorie: ufficiali combattenti ed ufficiali ed impiegati non combattenti. Quindi l'esercito italiano conta 3490 impiegati civili e 2250 ufficiali non combattenti; totale non combattenti 5740.

Contro questo numero di ufficiali non combattenti si hanno 10,880 ufficiali combattenti, dimodoché si hanno 10 burocratici, sopra 19 combattenti, più della metà. In Austria invece si hanno 4560 impiegati sopra 15520 ufficiali combattenti, ossia 10 impiegati sopra 34 combattenti, meno di un terzo.

In Germania abbiamo 4850 impiegati sopra 23190 ufficiali combattenti, ovvero 10 impiegati sopra 44 combattenti, meno del quarto.

Dimodoché nell'esercito italiano si trovano 30 ufficiali di penna, dove ne bastano 20 in Austria o 16 in Germania.

Alla direzione militare e tecnica nella *r. marina* si trovano quattro direttori generali, 564 impiegati, più tutto il personale contabile; spesa annua L. 3,495,250. Il personale dei disegnatori, amanuensi, scrittori ed operai ammonta a 17257. La Spezia ne conta 6527, quello di Napoli 3421, quello di Castellamare 2085, quello di Taranto 1728 e quello di Venezia 3844; tutto questo personale porta una spesa di L. 10,316,125.

Sono adunque in totale circa venti milioni all'anno che, solo pel personale, si spendono negli arsenali della *r. marina*.

UN DECRETO REALE

si attende da **20 anni** per liberare un **innocente** condannato dalla giuria alla relegazione perpetua.

si attese soltanto **pochi mesi** per assolvere un **colpevole** dalla condanna della magistratura ad alcuni mesi di carcere.

È il caso di

CESARE BATAACCHI

internazionalista, accusato ingiustamente di aver scagliato delle bombe... ammaestrato.

FERRUCCIO MACOLA

reazionario, uccisore di Felice Cavallotti, l'indomito combattente per la questione morale.

I commenti al lettore!

Gli onorevoli Guerci, Barzilai e De Marinis a S. Daniele

Dal Comitato democratico di San Daniele venne diramato e spedito anche al nostro giornale il seguente invito:

Domenica 22 corrente, in questa Sala Teatrale, alle ore 2 pom., tre Deputati dell'Estrema sinistra, gli onorevoli Guerci, Barzilai e De Marinis, terranno rispettivamente una conferenza per esporre le idee dei singoli gruppi, dei quali fanno parte, sulla attuale situazione politica.

Il nostro Deputato on. Luzzatto, al quale dobbiamo il bel pensiero di riunire qui i rappresentanti l'unione dei partiti popolari, si è gentilmente prestato per invitare i suoi Colleghi che con pari cortesia hanno accettato.

A nome pertanto di questo Comitato, ho l'onore d'invitare tutti gli amici democratici al generale convegno, che segna in Friuli un avvenimento politico.

Il Presidente

Ing. Vincenzo Bortoluzzi

Il Paese porge il più cordiale saluto ai Deputati dell'Estrema e si augura che la loro parola rafforzi ancora fra noi i principi per i quali la Democrazia sostiene la aspra battaglia.

CRONACA PROVINCIALE

Da Palmanova.

19 ottobre.

Una risposta... ancora.

Catenaccio mio.

I malintesi, lo sfogo di bizza personali, gli odi e le vendette, la poca concordia che pur troppo regnano nel caro nostro paese, sono pannolini sporchi che sarebbe bene fossero lavati in casa nostra e non darsi in pasto al pubblico servendosi della stampa, svianando fatti per ingrandire i malumori esistenti che finiscono poi sempre col degenerare in vendette personali riprovevoli.

Ed ecco perchè caro Catenaccio il mio articolo del 26 u. s. non è stato svolto alla portata del vostro cervello, ma fidando nel vecchio adagio: «che a buon intenditor poche parole bastano».

Mettete pure a confronto brani del vostro e del mio articolo, ma persuadetevi che la verità per questo non cambia e non cambia ancora: quando voi scrivete la verità «brutta», omettendo delle frasi preziose confessione che vi onora come cronista imparziale.

La quanto poi ad appagare la curiosità vostra, rispondo che non risponderò se prima non mettete fuori le orecchie, ed allora oboscendovi, potrete evitare il pericolo di spreca, ranno e saponi. Persuadetevi però che polemiche personali non hanno mai illuminato il pubblico e se vogliamo o se dobbiamo scrivere, si dica tutta la verità senza la santa vostra misericordia.

E. Bert.

Crediamo anche noi che sia ora di finirle colle polemiche e colle bizzarrie personali, sempre inutili e dannose, augurandoci che gli egregi nostri corrispondenti si occupino sempre oggettivamente a vantaggio della causa democratica. (N. d. R.)

Da Gemona.

20 ottobre.

Il bravo di... Gemona.

Il borioso Sire di Gemona, sindaco naturale rientrato, ha sparato le ultime cartucce in propria difesa, e sdegnoso si è ritirato nei suoi torriti castelli a meditare sull'ingiustizia dei tempi e sull'ingratitudine umana.

Chiuso dalle veritiere dichiarazioni di amici ed avversari in un circolo da cui non si sfugge, il Sire alle obiate spiegazioni arrogante risponde: «Chi siete, come vi chiamate o pignete che osate discutere la magnanimità mia persona, che, ricordatevi, deve restare intangibile ed inaccessibile!».

CRONACA CITTADINA

Al "Cittadino".

Poichè il *Cittadino* ha disposto che il Paese gli risponda quest'oggi; eccoci a servirlo.

Abbiamo per sentimento di giustizia osservato che, mentre il *Giornale di Udine* accusa la Giunta comunale perchè non festeggiò il 22 settembre, il *Cittadino* l'accusa, perchè attardò il suo programma rispetto all'istruzione religiosa. Ora il *Cittadino* trova che questo della Giunta è un contegno perplesso. Non si può negare che la maniera dell'attacco ha una certa abilità. Si dice di un tale: «È perplesso»; e l'eco ripete l'accusa. Nessuno ricerca di essa il perchè.

Invece, veda il *Cittadino*, il programma dei partiti popolari importava l'applicazione della legge sull'istruzione; ed egli dice che fu applicata con eccessivo rigore; se ciò fosse, in questo non potrebbe trovare perplessità.

Il programma stesso importava di non festeggiare una data di libertà in tempo in cui della libertà si fa ludibrio; ed il *Giornale di Udine*, pur non associandosi all'idea di solennizzarla con un comizio di protesta, gridò l'ira di dio: tanto poco gli parve dubbio ed indeciso tale contegno.

Dunque il *Cittadino* si lagù per la fermezza con cui furono trattati i clericali ed il *Giornale di Udine* per la fermezza con cui furono trattati i festaiuoli. Si guardarono cioè entrambi per la puntuale osservanza del programma democratico.

Vuol sapere adesso il *Cittadino* in che modo avrebbe potuto la Giunta evitare le querole sue e quelle del *Giornale di Udine* e dimostrarsi non perplessa? Consentendo alle feste e non attuando la legge scolastica; mostrandosi cioè incoerente rispetto al programma stesso. Allora il *Giornale di Udine* non avrebbe fatto le sue lagnanze per i negati concorsi e non avrebbe potuto lamentarsi che i nuovi amministratori non abbiano modificate le disposizioni che in fatto d'istruzione avevano dato gli amici suoi, ch'egli aveva sostenuto anche nelle elezioni; ed il *Cittadino* avrebbe considerato che, dopotutto, per quattro bengala, quando la sostanza restava integra, non c'era male.

Fu la coerenza al programma che era contrario al *Cittadino* ed al *Giornale di Udine* che provocò i loro opposti attacchi. Il *Cittadino* lagnò e sosteneva il loro punto: l'Amministrazione, trovando giusto che ogni partito combatta con le sue armi; constatando però che le armi del *Cittadino* non sono armi di buona e leale guerra; invero il *Cittadino* non saprebbe indicarci un fatto che giustifichi questa sua maniera d'appuntare.

Ma, il *Cittadino* trova che la Giunta consentì agli imbandieramenti della città nel giorno XX Settembre? Eppure il *Giornale di Udine* non tene conto alcuno di questa attenzione! Ma se il *Cittadino* che cosa sarebbe accaduto, se l'imbandieramento fosse stato negato? Quello che successe altrove più volte e quest'anno stesso. L'amministrazione sarebbe stata oggetto delle sollecitudini governative con le altre conseguenze che tutti sanno. *Quod erat in votis* dirà il *Cittadino*, che da lungo tempo, con non dimenticata amarezza, apprese come la legge consideri la festa del XX Settembre.

Dopo essersi ricordato della Giunta, il *Cittadino*, bontà sua, si sovvien del Paese e gli rimprovera di aver risposto al *Giornale di Udine*, che, in fin dei conti, la nuova Giunta non fece diversamente della vecchia. Vuol così il *Cittadino* dedurre che la nuova Giunta fece i festeggiamenti come la precedente. Ma neanche questa è buona guerra. Doveva il *Cittadino* soggiungere che il Paese diceva il vero e, rispondendo al *Giornale di Udine*, ricordava come e perchè nel 1893 la Giunta non abbia fatto la solita festa; doveva il *Cittadino* soggiungere che il Paese ricordava come nel 1898 i festeggiamenti abortirono per l'opposizione fatta da lui e dagli amici suoi, i quali fecero opposizione allora per le stesse ragioni che determinarono le deliberazioni della Giunta comunale quest'anno.

Tutto ciò è così chiaro che non occorre neanche altro.

Ma abbiamo voluto rispondere al *Cittadino* perchè queste piccole questioni corrispondono ad un grande dissidio tra il *Cittadino* ed il Paese e ad un essenziale accordo tra il *Cittadino* ed il *Giornale di Udine*.

La democrazia, socialista o no, sveglia e svolge la coscienza popolare, insegna agli umili a comprendere e pretendere la loro parte nel mondo. E quindi in antitesi con gli allevatori di spiriti mortificati e pronti alla servilità; invece ai reazionari preme

che tale allevamento continui ed aggiungono la compressione della violenza materiale alla compressione morale. Che se gli uni sono con gli altri in guerra questo accade perchè i reazionari vogliono tutto per sé il dominio, cui gli altri aspirano; e tra loro, non questione di principi, ma questione di fini. L'accordo essenziale si tramutò così in disaccordo. Per l'altro lato, perchè i clericali gridano contro la legge di libertà e di giustizia si trovano d'accordo con gli onesti sentimenti della democrazia e così l'essenziale dissidio si tramutò in un apparente accordo di protesta e di accuse.

I democratici devono, malgrado ogni difficoltà, proseguire la loro via; e noi nutriamo fede che la rappresentanza municipale continuerà a filar dritto secondo il programma per cui i nuovi consiglieri furono eletti, poco o tralasciando se da contrari venti è combattuta.

L'iscrizione

alla scuola serale di contabilità istituita dal prof. Civran è prorogata a tutto il corrente mese.

Sottoscrizione permanente

per un ricordo marmoreo a F. Cavallotti

Somma precedente L. 168.67
Operai Tipografia Cooperativa (offerta ricevuta per sequestro) 65
N. N. 10
Raddo A. V. 2
Braida Federico 50
Del Zotto Angelo 50
Raccolte tra alcuni amici la sera del 20 corrente 8.05
Totale L. 173.47

Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico-farmacista in Udine, piazza Garibaldi - Farmacia S. Giorgio.

Una causa giusta.

Riceviamo il seguente appello che pubblichiamo ben volentieri, riconoscendo ben giuste le aspirazioni di questa misera classe di impiegati, ed augurando che la loro agitazione approdi ad ottenerne lo scopo.

Caro Paese

Promossa dal Comitato di Roma continua e s'intensifica in tutta Italia la agitazione degli impiegati della esattoria comunale, onde conseguire la stabilità nel posto, garantendo così la nostra posizione, contro le insidie e i favoritismi dell'ambiente politico e burocratico italiano.

Qui da noi invece tutto silenzio! Non sarebbe giusto che anche fra gli impiegati esattoriali di questa provincia, in qualche maniera si facesse giungere la nostra voce di plauso ai compagni delle altre maggiori città che combattono per realizzare questo nostro desiderio?

Con questo movimento, noi nulla pretendiamo, non aggraviamo nessuno, solo domandiamo la stabilità dell'impiego e niente pensioni.

Coll'augurio che qualche cosa si faccia, e sperando che anche il Paese pronto e caldo difensore di tutti i lavoratori, voglia unirsi in questo movimento, mando un saluto a tutti i lavoratori della esattoria di questa provincia. P. R.

Un resoconto.

Riceviamo e preghi pubblichiamo Resoconto del Comitato che si era costituito per solennizzare l'ingresso del parroco don Eugenio Bianchini nella parrocchia di S. Giorgio Maggiore e per eleggere in tale circostanza una somma in danaro a favore dei poveri di quel quartiere.

Entrata: Sottoscrizione fra i parrocchiani di S. Giorgio Maggiore L. 657.75 Elargizioni del novello parroco a favore dei poveri 200.00

Totale L. 857.75

Uscita.

Pagati per musica in chiesa, stampati, affissioni, francobolli, lavori manuali, ecc. ecc. L. 360.50 Distribuiti ai poveri della parrocchia beneficiando n. 240 famiglie 497.25

Totale a pareggio L. 857.75

Di più furono elargite in detta occasione altre lire 35, offerte da N. N. beneficiando così altre 15 famiglie.

Osserviamo una cosa ed è che le spese (lire 360.50) avrebbero dovuto andare a carico della Fabbrica, la quale in questa occasione non spese neanche un centesimo. E se essa avesse soppresso, com'era suo dovere, a quelle spese, i poveri della parrocchia avrebbero usufruito ancora di oltre 360 lire. Ma, così, vuoi che si puote ciò che si vuole e più non domandare.



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri — MILANO.
La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perché igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon patriottico ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti o salutandoli in professo di loro devotissimo Dott. **GIORGIO GIOVANNINI** Ufficiale Sanitario Latera (Roma).

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO
La vostra Acqua di Chinina di soavo profumo, mi fa di grande sollievo. Essa mi arresta immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fa crescere ed infuso loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e ruda, coll'uso della vostra acqua ho assicurato una lussuosa capigliatura. **GESIRA LOELL.**

L'ACQUA CHININA-MIGONE tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5 e L. 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12 — Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA Biglietti o formato visita
Piazza Patriarcato, 5 UDINE
In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi mitissimi.
L. 1.50, 2.00, 2.50

AMARO GLORIA

PREMIATO LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE del chimico farmacista **LUIGI SANDRI** DI FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Si vende in UDINE presso la Farmacia Biastoli, il Caffè Doria e la Bottega G. B. Zanuttini piazza del Duomo, ed in Fagagna presso l'inventore.

SPAZIO DISPONIBILE

Per dieci inserzioni L. 5.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbio, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. — 10 Chili L. 4. — Un Chilo Cent. 45.
Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo Cent. 30
Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50 | Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25



- | | |
|--|-------|
| Frumento N. 2 | L. 35 |
| Frumento di Cologna selezionato | 35 |
| Frumento rosso Varesotto | 35 |
| Frumento Turgido Ibrido | 50 |
| Frumento precocissimo Giapponese. | |
| Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri | 45 |
| Frumento Rieti Originario | 43 |
| Frumento di Rieti, prima riproduzione | |
| fertile | 35 |
| Segale nostrana | 30 |
| Orzo nero (Novia) | 45 |
| Avena nera Invernale | 33 |
| Avena bianca. Lituola, riprodotta | 35 |
| Trifoglio incarnato | 35 |
| Vicia Vellutata | 30 |

..... L'esito del Fucense fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto. *Presidente Comitato Agrario di Pavin.*
..... Del Frumento Fucense fummo soddisfatti pel copioso estimento. *Sindacato Agricolo di Torino.*
..... Il Fucense riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. *Dott. G. Repetti di Romagnolo.*
..... Il Fucense sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. *M. Barbaresi di Falconara Marittima.*
..... Il Fucense risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. *Sindacato Agricolo di Padova.*
..... Affatto esente da malattie. *Dott. Sernagiotto di Reggio Emilia.*
..... Il Fucense è una qualità ottima di seme, ricchissima in glutine. *P. Braccio di Mesagne.*
..... Del Fucense in terreno sterilissimo fui soddisfacentissimo. *A. Luzzani di Treviso.*

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di **DOMENICO DE CANDIDO**

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano — UDINE — Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di **Lione, Digione e Roma.**

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di **Napoli, Roma, Amburgo** ed altre a **Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.**

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET.

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro. — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.



AVVISO INTERESSANTE

Cabinetto Medico Magnetico

La Sannambula Anna d'Antico dà consigli per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signoriche desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattie i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **Pietro d'Amico** Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista **FRANCESCO COCILO** Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine



Nuova invenzione brevettata della Ditta **Achille Banfi, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano **Faganini, Villani e C.** — Zini Cortesi e Berni — Perelli, Paradisi e Comp.

LA PUBBLICITÀ È FONTE DI RICCHEZZA — IL PAESE per la sua diffusione è il giornale che più si presta alla reclame di qualunque genere. — Prezzi convenientissimi.